

**ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS**  
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica**

Class. PI.01.25.27/523.1

del 31 gennaio 2023 a mezzo PEC

Per Ing. Marco Ierpi  
Settore Programmazione Grandi infrastrutture  
di trasporto e Viabilità regionale  
Regione toscana  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** “Realizzazione di un bunker sotterraneo per attività di ricerca sull’accelerazione di particelle di plasma con laser presso il laboratorio ILIL (EuLAB-MED) dell’Istituto Nazionale di Ottica, area della Ricerca di Pisa”. Istante: CNR Pisa – Ente pubblico di ricerca nazionale.  
Art. 81 del D.P.R. 616/1977 e D.P.R. 383/1994: accertamento di conformità urbanistica.  
**Contributo istruttorio.**

### Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 501792 del 23/12/2022 (prot. ARPAT n. 99587 del 23/12/2022).

### Documentazione esaminata

Relazione descrittiva datata dicembre 2022; Relazione geologica e geotecnica datata dicembre 2022; tavole e planimetrie allegate.

*Il presente contributo è stato redatto con l’apporto tecnico del Dipartimento di Pisa.*

Il progetto definitivo presentato prevede la realizzazione di un bunker sotterraneo per attività di ricerca sull’accelerazione di particelle a plasma con laser, presso il Laboratorio ILIL (EuLAB-MED), all’interno dell’Area della Ricerca del CNR di Pisa. In particolare il bunker sotterraneo in progetto sarà situato in prossimità dell’attuale Laboratorio Laser Intensi (ILIL) dell’INO (Istituto Nazionale di Ottica) di Pisa, e sarà ad esso collegato tramite un tunnel di passaggio per i fasci laser necessari alla sperimentazione, generati e amplificati nelle sale del laboratorio ILIL. La struttura interrata del nuovo corpo di fabbrica avrà dimensioni interne pari a 22,0 m × 10,0 m ed altezza utile pari a 3,0 m, sarà interamente realizzata in cemento armato e gettata in opera all’interno di apposito scavo protetto da una palancolata metallica provvisoria.

Visto e valutato il progetto, pur evidenziando che quanto presentato risulta privo di valutazioni inerenti i potenziali impatti ambientali, si ritiene - tenuto conto della tipologia dell’opera ed il contesto in cui è prevista (area già edificata e circoscritta) - che i potenziali impatti ambientali, per quanto di competenza dell’Agenzia, siano ascrivibili alla sola fase di realizzazione delle opere: in merito, sarà sufficiente attenersi, in relazione alle lavorazioni da effettuarsi, alle “**Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale**” redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018)”<sup>1</sup>.

### Ulteriori precisazioni:

- il progetto prevede scavi di terreno di volumetrie, ancorchè non quantificate, presumibilmente non ingenti, ma comunque non trascurabili (il volume del bunker ammonta a 1.056 m<sup>3</sup>); in merito

<sup>1</sup> Reperibili presso il sito internet dell’Agenzia: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

il proponente afferma che «Le terre di scavo saranno trattate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.Lgs. n. 120/2017» (pag. 65 della Relazione geologica e geotecnica); **risulta opportuno ribadire che gli eventuali materiali di risulta degli scavi costituiscono rifiuti e come tali dovranno essere gestiti; in alternativa, per un loro eventuale riutilizzo, il proponente dovrà attenersi, per la fase di progettazione esecutiva a quanto disposto dal D.P.R. 120/2017** (erroneamente indicato dal proponente come D.Lgs. 120/2017), **ovvero i suddetti materiali potranno essere riutilizzati:**

- come sottoprodotti, attenendosi a quanto disposto dall'art. 21 del suddetto decreto;
- *in situ* al di fuori del regime dei rifiuti, attenendosi a quanto disposto dall'art. 24 del suddetto decreto

Inoltre si ricorda quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 in merito al riutilizzo di eventuali materiali di riporto;

- risulta opportuno che **siano valutati preventivamente**, per la fase esecutiva dei cantieri (anche secondo quanto indicato dalle Linee guida sopra citate<sup>1</sup>), **i potenziali impatti acustici attesi a seguito delle lavorazioni**, nel rispetto dei criteri di cui alla D.G.R. n. 857/2013<sup>2</sup>.

Qualora i suddetti impatti dovessero risultare critici rispetto ai limiti applicabili (ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997) è necessario che venga richiesta al Comune autorizzazione in deroga ai limiti fissati dal PCCA, secondo le modalità e i criteri di cui al D.P.G.R. n. 2/R/2014<sup>3</sup>.

Firenze, 31 gennaio 2023

Dott. Antongiulio Barbaro \*  
Responsabile del Settore VIA/VAS  
Direzione tecnica

2 D.G.R. n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98": <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2013DG00000001131>.

3 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08;2/R>.

\* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.